

# Parità tra le parti PER UNA DIFESA PIENA

L'Avvocato Maurizio Villani ha predisposto un progetto di legge per la riforma del processo tributario. Che oggi è sbilanciato a favore del Fisco

**P**arificare le posizioni tra le parti e consentire una difesa piena. Sono questi i due principi cui si deve ispirare il processo tributario per rispondere all'esigenza del "giusto processo" indicato dall'art. 111 della Costituzione. «Solo in questo modo – spiega l'avvocato Maurizio Villani – è possibile garantire al contribuente una tutela piena, effettiva ed adeguata».

**Lei ha predisposto un progetto di legge per la riforma del processo tributario. Quali sono i principi cui si ispira questo progetto?**

«Parità assoluta tra le parti e nessun limite al diritto di difesa. Oggi purtroppo questi principi non sono applicati con il risultato che il contribuente si trova in una posizione

di svantaggio rispetto al Fisco. Ad esempio, mentre per l'Amministrazione finanziaria non sono previsti termini perentori, il contribuente è tenuto a rispettarli. Quest'ultimo, inoltre, non può citare testimoni né fare giuramenti. La Guardia di finanza, invece, ha la possibilità di raccogliere dichiarazioni di terzi e portarle in giudizio come prove documentali da acquisire agli atti. È vero che la Corte di Cassazione ha stabilito per il privato la possibilità di difendersi con un atto notorio ma è chiaro che in un processo la testimonianza ha una valenza probatoria maggiore rispetto ad un singolo atto notorio».

**Quali sono gli istituti processuali che dovrebbero essere riformati per un "giusto processo tributario"?**

«In primo luogo, dovrebbe essere modificata la fase istruttoria dando al contribuente la possibilità di citare testimoni, fare controinterrogatori, prestare giuramenti decisori e suppletori. Inoltre, deve essere prevista la rimessione in termini per casi gravi. Può accadere, infatti, che un contribuente sia impossibilitato a presentare ricorso per motivi di malattia o perché si è trasferito. Una volta che l'atto si è reso definitivo dovrà pagare la cartella esattoriale. Questa situazione deve essere sistemata. Se il

contribuente riesce a dimostrare l'esistenza di fatti gravi e documentati deve poter essere rimesso nei termini. Ancora, il principio costituzionale che stabilisce che le tasse debbano essere pagate in base alla effettiva capacità contributiva deve essere generale: oggi, invece, se il contribuente non impugna l'atto di accertamento, per fatti a lui non imputabili, è costretto a pagare anche quando le imposte non sono dovute. Infine, è necessario modificare la fase di appello. Oggi il contribuente può conciliare solo in primo grado. È una limitazione evidente. Nel mio progetto di legge ho previsto pertanto la possibilità di presentare la sospensiva e di conciliare anche in appello, riparametrando le sanzioni».

**Come si raggiunge la parità tra le parti nel processo tributario?**

«Stabilendo per legge che non ci devono essere privilegi né per l'una né per l'altra parte. Oggi se il contribuente perde la causa con il Fisco è obbligato a pagare subito una parte della somma dovuta. Se, invece, il contribuente ha diritto al rimborso ed ha vinto la causa dovrà aspettare che la sentenza passi in giudicato. Possono passare anche diversi anni. Il principio di parità assoluta pone fine a questo svantaggio».

**Un altro punto importante è l'imparzialità del giudice.**

«È una questione fondamentale. Oggi la gestione del processo tributario è affidata a una delle parti in causa, ossia il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Questa assurdità deve essere abolita per affidare il processo ad un organismo terzo che io ho individuato nella Presidenza del Consiglio dei Ministri o, eventualmente, nel Ministero della Giustizia. Teniamo conto inoltre del fatto che oggi il Ministero dell'Economia e delle Finanze paga per ogni processo tributario 100 euro lordi e corrisponde al relatore della sentenza 25 euro netti che gli vengono pagati a distanza di un anno senza interessi. Mentre è chiaro che se il Fi-



L'Avvocato Maurizio Villani ha predisposto un progetto di legge per la riforma del processo tributario. Nella pagina accanto, l'Avvocato insieme al suo staff

sco vince la causa incasserà molto di più. È necessario, pertanto, che i giudici che seguono i processi tributari svolgano questa attività a tempo pieno e non come secondo lavoro. Il settore tributario è delicatissimo, le norme cambiano in continuazione; quindi, i giudici devono essere specializzati e ben retribuiti. È

mortificante che un giudice tributario riceva 25 euro netti per decidere cause complesse e di importi notevoli. Per realizzare il "giusto processo" tributario, anche alla luce dell'art. 111 della Costituzione, è necessario cambiare l'organizzazione del processo ed escludere il Ministero dell'Economia e delle Finanze dalla sua gestione».

**Quali sono le cause della crescente instabilità dell'ordinamento tributario italiano?**

«Le cause vanno ricercate nella mancanza di principi. Oggi si legifera in base alle difficoltà del momento e alla necessità di recuperare soldi ma senza alcun principio. Negli ultimi anni sono stati potenziati tutti gli istituti di accertamento e di riscossione, dalle ipoteche ai sequestri fino ai fermi amministrativi, e si è sottratta la materia al preventivo controllo da parte dei giudici lasciando ampia discrezionalità di azione ad Equitalia S.p.A.. Senza principi non si va da nessuna parte

**«PER REALIZZARE IL "GIUSTO PROCESSO" TRIBUTARIO, ANCHE ALLA LUCE DELL'ART. 111 DELLA COSTITUZIONE, È NECESSARIO CAMBIARE L'ORGANIZZAZIONE DEL PROCESSO ED ESCLUDERE IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE DALLA SUA GESTIONE»**



e si crea solo una legislazione di emergenza con grossi problemi per il contribuente. È chiaro che l'evasione va combattuta e le tasse devono essere pagate ma questo non deve rappresentare un lasciapassare assoluto per calpestare i diritti dei cittadini - contribuenti».

**Anche i continui cambiamenti di regole possono essere responsabili di questa instabilità. Secondo lei è necessario un Codice di Diritto Tributario?**

«Indubbiamente. Si parla da anni di realizzarlo allo scopo di raggruppare le regole ed armonizzarle. Dobbiamo smettere di ragionare a compartimenti stagni a secondo del momento e delle esigenze di cassa ed iniziare a stabilire dei principi».

**La modifica dell'art. 111 della Costituzione costituisce un primo passo verso la riforma del processo. Quali sono stati i suoi effetti?**

«La modifica dell'art. 111 non ha avuto alcun pratico effetto sul processo tributario. La norma costituzionale stabilisce il diritto al "giusto processo" ed il mio progetto di legge va proprio nella direzione della sua completa attuazione».

**Che cosa comporta il cambio di denominazione delle Commissioni tributarie in Tribunali e Corti d'Appello tributarie? L'obiettivo è la costituzione di una magistratura tributaria e di un giudice tributario professionale?**

«Non è solo una questione di immagine. Cambiare le terminologie per cambiare la sostanza.

È necessario tagliare il cordone ombelicale con il Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'obiettivo deve essere la creazione di una magistratura, anche all'apparenza, indipendente dall'Amministrazione finanziaria».

**A che punto è questo progetto di legge di riforma del processo tributario?**

«L'ho inviato ai partiti di centrodestra e centrosinistra perché il tema è trasversale ed interessa i contribuenti indipendentemente dalla colorazione politica. Mi auguro che, anche alla luce delle proteste di quest'ultimo periodo dovute alla crescente pressione fiscale, il mondo politico prenda coscienza della necessità di una riforma del settore. In questi giorni si parla di una riforma radicale della giustizia, soprattutto dei processi civili, penali, amministrativi e del lavoro, per adattarli alle nuove esigenze della nostra società ma non si è fatto alcun riferimento esplicito al processo tributario. Mi auguro che il mio progetto possa gettare un fascio di luce su queste problematiche perché il cittadino - contribuente possa finalmente difendersi efficacemente ed adeguatamente».

**> INFO**

Avvocato Maurizio Villani  
Patrocinante in Cassazione  
Studio Legale Tributario  
Via Cavour, 56 - 73100 Lecce  
Tel./Fax 0832.247510  
www.studiotributariovillani.it  
avvocato@studiotributariovillani.it

# **iDOSSIER** **PUGLIA**

In allegato al quotidiano *Il Giornale*

POLITICA ECONOMIA MANAGEMENT



**ALFREDO MANTOVANO**  
Oggi lo Stato è più vicino ai cittadini



**ELVIRA SAVINO**  
Infrastrutture e lavoro sono la via per lo sviluppo



**MARCELLO VENEZIANI**  
Vi spiego perché il '68 deve essere superato

**FOCUS**  
Fiera del Levante

## **RAFFAELE FITTO**

Più responsabile. Consapevole. Libero dall'assistenzialismo. E pronto a occupare un posto da protagonista in Europa. Così il ministro per gli Affari regionali vede il "suo" Mezzogiorno